



## Il piacere di stare insieme

*Le politiche locali e le scelte delle vecchie e nuove amministrazioni sono determinanti anche per affrontare le emergenze estive*

di Gianni Peracchi

Dopo la tragica estate di qualche anno fa, in cui si registrarono vittime per le elevate temperature, incombe la paura di situazioni climatiche pesanti, soprattutto per le persone fragili e per gli anziani.

Il fenomeno dell'anziano che soffre più di altri la calura, che magari durante i periodi feriali vede accentuarsi una già esistente condizione di solitudine, che avverte in misura non sufficiente il bisogno di bere e di idratarsi, non è un problema da sottovalutare.

Da sempre, come Spi, insieme alle altre organizzazioni sindacali dei pensionati, sosteniamo che il fenomeno della solitudine e dell'assistenza domiciliare non può essere limitato e affrontato solo d'estate, ma certamente in questo periodo gli sforzi per prevenire, per allestire una rete di diversi soggetti e servizi che aiutino le persone in difficoltà devono essere più intensi.

Lo scorso anno, con la precedente amministrazione comunale di Bergamo, con altri comuni nel territorio e con l'integrazione di alcuni servizi Asl, la cosiddetta

"emergenza caldo" e alcune situazioni di solitudine erano state positivamente affrontate.

Parrocchie e oratori, sedi di uffici pubblici e negozi, Rsa, centri diurni e centri sociali, assistenti sociali e domiciliari, associazioni di volontariato e del terzo settore, vigili del fuoco, avevano costituito i nodi di una fitta rete di sostegno alle persone in difficoltà o a rischio.

La donazione di condizionatori ad alcune Rsa, l'accompagnamento degli anziani in luoghi e locali sufficientemente freschi, gli aiuti per fare la spesa durante il periodo di chiusura dei negozi

sotto casa, e soprattutto l'assistenza delle persone anziane al loro domicilio, sono state alcune delle azioni messe in campo. Una fitta attività informativa e un insieme di azioni che hanno consentito, insomma, di mettere a punto un sistema qualificato per prevenire e per governare questo fenomeno ed evitare il ripetersi di pericolose situazioni per la salute degli anziani.

A Bergamo e in provincia, questo sistema ha anche dato l'opportunità di costruire luoghi di aggregazione che si sono, in alcuni casi, strutturati con il passare del tempo.

Quest'anno, dunque, la prima cosa da fare è non disperdere questo patrimonio e aprire di nuovo la "rete" nella sua massima portata, aggiungendo se possibile nuovi nodi.

Sarà certamente un buon banco di prova per le numerose amministrazioni locali che hanno da poco cambiato gestione.

Per quanto ci riguarda, solleciteremo le istituzioni e cercheremo, con i nostri strumenti, di fornire informazioni e consigli utili per gli anziani in questo periodo, a partire da quelli contenuti nelle pagine interne di questo giornale. ■

## Che caldo, ministro!

*In queste ultime settimane ci ha colpito un'affermazione del ministro Brunetta, passata - come molte altre gaffe governative - in sordina sulle televisioni del nostro bel paese.*

*Non si tratta di gossip, di stramberie e di fatti privati, ma di una cosa più se-*

*ria, dato l'argomento che tocca: la crisi.*

*La crisi che - scoppiata, poi negata e infine di nuovo riapparsa - sta colpendo in particolare il mondo del lavoro e dei pensionati.*

*Brunetta ha teorizzato che con la crisi sarebbe diminuita la povertà in Italia.*

*Come a dire che con la crisi i più poveri ci hanno guadagnato e ci guadagnano.*

*Forse qualche buona azione per mettere al riparo dalla calura anche il ministro Renato Brunetta sarebbe più che mai opportuna. ■*

**Numero 4  
Luglio 2009**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

### **Elezioni locali**

*Sindacato e nuove amministrazioni*

A pagina 2

### **La direzione sbagliata**

*Donne e società: tanta strada per arrivare qui?*

A pagina 2

### **Un periodo molto complicato**

A pagina 3

### **Le regole d'oro per vincere il caldo**

A pagina 5

### **Federalismo fiscale: una legge ancora aperta**

A pagina 7

### **Vincitori bergamaschi**

*I finalisti dei Giochi di Libertà*

A pagina 7

### **Fondo sostegno affitti**

*Le domande fino al 15 settembre*

A pagina 7

### **Festa del tesseramento provinciale**

*Tutti gli iscritti Spi a Chiuduno l'8 ottobre*

A pagina 8

### **Un mattone per la Malga**

*Iniziativa Spi Bergamo e Valle Camonica*

A pagina 8

## Elezioni locali

### Sindacato e nuove amministrazioni

di Gianni Peracchi

La tornata elettorale per le europee e per le amministrative ha un segno molto netto per quanto riguarda il territorio, mentre per le europee, pur essendo chiara la vittoria del centrodestra, il populismo di Berlusconi non ha sfondato come aveva previsto. Si aprono, comunque, interessanti spazi di discussione politica, che necessitano di riflessioni di lungo periodo.

L'alleanza strutturale - novità vera rispetto al passato - tra il centrodestra e la Lega, e la forte avanzata di un vento conservatore in tutta Europa ha, dunque, consegnato molte amministrazioni locali a queste compagini politiche.

Anche la città di Bergamo, che pure era stata ben governata dalla giunta Bruni, ha visto prevalere l'alleanza di centrodestra al primo turno. Non è qui il caso di soffermarsi in analisi politiche e sociali sugli elementi che hanno concorso a determinare l'esito del voto: i flussi migratori e le insicurezze, la crisi che ingenera paura e peggiora le condizioni di vita, le storture e i monopoli di larga parte dei mezzi di informazione, la crisi dei contenuti politici in una fase di grandissima trasformazione. La gente ha votato e ha scelto.

Il sindacato dei pensionati, che si misura con le politiche sociali, con le priorità e con le scelte di bilancio che le amministrazioni locali mettono in campo per la cura alla persona, dovrà ora confrontarsi con questo quadro politico, fortemente rinnovato.

Conoscendo per esperienza l'approccio ideologico e non sempre positivo di alcune amministrazioni di centro-destra, l'auspicio è che il confronto con i rappresentanti dei pensionati non sia ritenuto inutile o peggio superfluo; che il merito delle nostre rivendicazioni a tutela degli anziani - a partire dalla richiesta di servizi qualificati, efficaci e accessibili - non sia "snobbato"; che la rappresentanza di questi interessi, in un contesto più generale della rappresentanza politica, sia rispettata.

Ognuno di noi ha le proprie convinzioni politiche, legate ai contenuti e ai programmi dei soggetti che si sono candidati al governo del paese, delle regioni, dei comuni. Ma la funzione del sindacato è di valutare gli amministratori per le risposte che forniscono alle istanze che in piena autonomia vengono loro rappresentate.

L'invito ai nuovi amministratori locali dunque è quello di rendersi disponibili per poter rapidamente intavolare confronti utili a trovare soluzioni positive in risposta ai problemi della popolazione anziana. In questo senso, a livello territoriale, stiamo lavorando all'aggiornamento delle rivendicazioni unitarie dei pensionati che presenteremo insieme nelle prossime settimane. ■

## La direzione sbagliata

### Donne e società: tanta strada per arrivare qui?

di Rosangela Valenti

A urne chiuse, sollevata dal pensiero che l'argomento possa venir confuso con una questione pretestuosamente utilizzata per motivi elettorali, desidero aprire alcune riflessioni sulla questione "donna".

Siamo impegnate da anni nel sociale, abbiamo fatto battaglie, insieme e da sole, con costanza, ognuna dentro la propria famiglia, l'ambiente di lavoro, i sindacati e i partiti, per essere accettate e valutate per le nostre capacità intellettuali, di sintesi, di mediazione, di impegno costante. Oggi ci ritroviamo confuse, spaesate, deluse, arrabbiate. E a dover affrontare l'eterno antico pro-

blema: non siamo e non vogliamo essere solo oggetti del desiderio.

Occorre essere belle, appariscenti, meglio se un po' nude e sessualmente trasgressive..., per arrivare a cosa? È importante solo il nostro corpo, mentre sentimenti, capacità, preparazione e idee sono semplicemente valori aggiunti, neppure così significativi e indispensabili?

È questo il messaggio che ci stanno trasmettendo quotidianamente i mass media. E lo stiamo, senza neppure accorgerci, trasferendo alle nostre figlie e nipoti.

Questo sfogo non vuole essere un rigurgito di mo-

ralismo bigotto: tutte in fila, con le gonne lunghe, i maglioni larghi che nascondono le forme, i capelli disordinati, gli aghi da maglia in mano..., attorniate da tanti bambini. Vuole essere invece l'espressione di un grande desiderio: vogliamo ancora che le donne possano contare in famiglia, nell'ambiente di lavoro, nelle organizzazioni sociali, per quello che sono, per le capacità che hanno maturato "dentro" e non per seni e chiappe o, ancor peggio, per quanto sanno svestirsi ed essere "carine". Voglio che le Bindi, le Turco (solo per citarne due che apprezzo, ma ce ne sono molte altre)entino ancora per quello che sanno esprimere, per i valori che veicolano. Il resto conta, ma deve contare poco.

Ho ascoltato un dibattito alla radio (ormai la tv non riesco più a vederla!) e pare che le famiglie medio-borghesi che un tempo puntavano sull'istruzione delle figlie, oggi puntino soprattutto sull'estetica, spendendo tanti e tanti soldi per rifare seni, cosce e (dove siamo arrivati!) persino piedi. In alcuni ambienti, il regalo più gettonato per i diciotto anni della propria figlia sembra essere un intervento di chirurgia estetica per rifarsi una parte del corpo non perfettamente "adeguata" ai canoni estetici del momento. Costo dell'intervento: 20.000, 30.000 e anche 50.000 euro. In barba ai diseredati di tutto il mondo e a quelli che abbiamo sotto casa, e alle difficoltà economiche che ormai quasi tutti soffriamo. Si legge spesso che, oggi, le ragazze che sanno d'essere molto belle aspirano a diventare "veline" oppure a entrare in politica, ad andare in Parlamento... Una strana similitudine!

A me hanno insegnato che fare politica è una delle attività umane più nobili e impegnative. È lavorare, senza risparmio di sé, per garantire i diritti di tutti. È spendersi per i più deboli e fragili.

È garantire uguaglianza e pari opportunità. E ci credo ancora. L'ho insegnato alle mie figlie, e voglio insegnarlo alle mie nipoti. Forse, non ce lo diciamo più o lo diciamo troppo sottovoce.

Vorrei che la riscossa, a questo momento di involuzione di valori, partisse proprio da noi, da noi donne. ■

## Festa Spi e Auser della Valseriana

di Romano Alborghetti

Anche quest'anno, come leghé Spi Cgil della Valseriana, siamo più che soddisfatti della riuscita della festa che - solitamente nel mese di maggio - dedichiamo a tutti i nostri iscritti pensionati. La novità del 2009 è costituita dal coinvolgimento dell'Auser. Un'associazione importante ed attiva, con la quale già collaboriamo volentieri sui temi sociali e dei servizi.

Il programma di svago e culinario è stato molto apprezzato e la partecipazione è stata massiccia, superando le nostre stesse aspettative. Il pomeriggio è volato, ascoltando buona musica dal vi-

vo, grazie all'amico Walter e la sua pianola, ballando e ascoltando canzoni popolari che il coro "Saranno Famosi" ha presentato ai partecipanti coinvolgendoli nel canto. E poiché, come si sa, non



c'è come fare movimento per avere appetito, le cuoche sono state molto impegnate, come pure tutti gli altri volontari che hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione.

A questa nostra iniziativa hanno portato il loro saluto Claudio Cremaschi, presidente dell'Auser provinciale, l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Nembro Giuseppe Birolini, il nostro segretario Spi Gianni Peracchi e il segretario generale della Cgil Luigi Bresciani.

A tutti grazie, in particolare alle nostre cuoche, e arrivederci. ■



Nelle immagini, il salone Adobati dell'oratorio San Filippo Neri di Nembro, che da anni ospita le centinaia di pensionate e pensionati che affollano la Festa Spi della Valle Seriana

## Un periodo molto complicato

Dallo Spi proposte concrete

di Anna Bonanomi

Possiamo riassumere in poche parole il risultato delle elezioni europee e delle amministrative: l'equilibrio complessivo tra le aree politiche del centro destra e centro sinistra, registrato nel 2008, è rimasto sostanzialmente invariato. Questo il risultato nonostante il governo in carica abbia potuto esibire per mesi sondaggi nei quali il suo gradimento risultava essere molto più esteso, tant'è che il presidente del consiglio riteneva di poter superare il cinquantun per cento dei voti. Il responso delle urne indica chiaramente che il consenso a Berlusconi inizia ad incrinarsi, ma il centro sinistra non è ancora una concreta alternativa all'attuale maggioranza. Inoltre, i cittadini italiani hanno fatto mancare i voti ai grandi partiti, Pdl e Pd, a favore dei partiti più piccoli e più radicali. Nel centro destra a favore della Lega Nord, nel centro sinistra a favore della lista di Di Pietro e della sinistra radicale. Possiamo affermare che in molte provincie e comuni lombardi, per merito della Lega Nord, il centro destra ha vinto sin dal primo turno.

Siamo in un periodo molto complicato per il nostro paese, molti di noi speravano che dopo il responso elettorale ci fossero le condizioni per avere un esecutivo capace finalmente di affrontare con più adeguatezza la grave crisi economica. Una crisi che avrebbe dovuto essere l'occasione per mettere insieme le forze sane, far convergere intelligenze, idee e risorse, com'è avvenuto soprattutto negli Stati Uniti d'America, per far fronte all'emergenza e costruire le basi per i cambiamenti strutturali necessari per modernizzare il nostro paese. Invece no. Abbiamo un governo che annuncia, ma nel concreto stanziava risorse insufficienti per arginare le conseguenze del drastico impoverimento di famiglie, pensionati e lavoratori, che opera costantemente per dividere le organizzazioni sindacali. Il leader del governo, Berlusconi, in conseguenza delle sue abitudini di vita e forse delle sue ossessioni personali, è precipitato in uno stato di vulnerabilità che lo espone sempre di più a pressioni e tensioni, di cui il nostro paese non ha certo bisogno. Decoro, autorevolezza, senso dello Stato sono indispensabili per governare l'Italia.

Dopo l'esito elettorale ogni grande organizzazione sociale ha il dovere di dare una propria valutazione sul quadro politico e amministrativo uscito dal responso elettorale, perché le nostre richieste, le nostre rivendicazioni a favore dei lavoratori e dei pensionati non cambiano a seconda di chi ci governa. Noi riproporremo al governo e ai nuovi amministratori locali i contenuti delle nostre piattaforme, costruite unitariamente con Fnp e Uilp. Chiediamo concrete risorse destinate ad aumentare realmente le pensioni e non solo elargizioni monetarie occasionali e destinate a poche persone; diminuzione del carico fiscale su tutte le pensioni, basse e medie; adeguamento delle pensioni al reale costo della vita; fondo per la non autosufficienza, lotta al carovita. Queste sono le principali rivendicazioni, che stiamo portando avanti a favore dei pensionati. I governi di centro sinistra hanno sempre riconosciuto il ruolo di rappresentanza delle organizzazioni sindacali quelli di centro destra no. Noi ci batteremo per farci ascoltare e per ottenere concreti risultati. ■ \* Segretario generale Spi Lombardia



## GRAZIE!

Grazie per aver partecipato alla raccolta fondi per i terremotati.

Ben 12.570 gli euro arrivati attraverso i vostri versamenti, fondi che andranno ad aggiungersi a quanto lo Spi nazionale ha già raccolto in tutta Italia, circa 500mila euro, che verranno destinati alla realizzazione di una struttura sociale a L'Aquila. Alla fine di giugno c'è stato un incontro tra rappresentanti della segreteria Spi, della Provincia e del Comune per definire più dettagliatamente l'utilizzo dei fondi. ■

## Abruzzo: dove nulla è come ce lo raccontano

Testimonianze dal mondo del volontariato

di Erica Ardenti

“Perché non ci lasciano rimettere a posto le nostre case, laddove è possibile?”, “Perché non ci dicono nulla sul nostro futuro?”... Sono queste le domande che più spesso i volontari che vanno in Abruzzo si sentono rivolgere da chi, ormai da oltre due mesi, vive nelle tendopoli. La realtà che incontrano è ben diversa da quella edulcorata raccontata da televisioni e giornali. “Si ha l'impressione di vivere in una città blindata – racconta Michele Venni, che ha vissuto insieme ai volontari Auser di Brescia per una settimana nel campo di Coppito –. I campi sono recintati, chi entra e chi esce deve segnalarlo al capo campo, se entra una macchina devi prendere il numero della targa e registrare per quanto si ferma. Se ti sorprendono nel centro città in orari non stabiliti rischi fino a cento euro di multa. Visitare i dintorni de L'Aquila è difficile, ci sono i posti di blocco e la Guardia di finanza in assetto antisommossa che ferma chiunque”. “Nel campo di Monticchio 2 la situazione si fa più difficile – spiega Adele Rota, volontaria della Protezione civile milanese – Le tende ospitano otto



persone, quindi più di un nucleo familiare, manca ogni intimità e stanno cominciando a scoppiare le liti, sebbene questo campo abbia una popolazione omogenea in quanto tutti abitanti di Monticchio, cosa che ha favorito una forte solidarietà, un aiuto e un sostegno reciproco. Ora la gente comincia a preoccuparsi: alcuni forse rientreranno in casa e allora i campi verranno accorpati, ma nessuno vuole allontanarsi dalle proprie abitazioni, dagli orti. La settimana scorsa dovevano venire Formigoni e Bertolaso e la gente aveva deciso che avrebbe lasciato il campo per protesta: sono stufo di tante promesse”.

Sia Michele che Adele dipingono una situazione che si fa sempre più tesa: gli unici la-

vori che vengono effettuati sono quelli nelle zone che ospiteranno il G8 (ma nulla nelle 83 frazioni intorno alla città); molti dei proprietari di case di fascia A (quelle che hanno riportato danni più lievi, ndr) si sono detti pronti a ripararle di tasca propria per poter al più presto rientrare e anche perché passando il tempo aumentano i danni e quindi le spese da affrontare, ma hanno il divieto di farlo. Chi ha un lavoro di giorno lascia la tendopoli, chi ha una vigna, un orto ci va, ma chi rimane è costretto all'inattività, sono i volontari che devono far funzionare il campo. “Questo poteva andar bene durante la prima emergenza, ma poi bisognava organizzare la gestione del campo coinvolgendo chi nel campo vive”, sottolinea Michele, mentre Adele spiega che è “gente dignitosa, che non vuole chiedere né vorrebbe dipendere così da altri”. Nel campo di Coppito i servizi sono sufficienti, ma in altri ci sono fino a 200/300 persone che devono dividersi due bagni e due docce, oltretutto sempre posizionati ai lati estremi dei campi e per gli anziani questo vuol dire grande disagio, specie di notte. C'è così chi, come il 70enne Camillo, ha deciso di vivere, con la moglie, sotto una tettoia che si è costruito nel giardino di casa sua, “ma almeno se di notte ho bisogno scappo nella mia vigna...”.

Sia per Michele che Adele la Protezione civile ha funzionato bene nel primo momento dell'emergenza, con celerità ma ora sembra tutto fermo “è tutto in mano ai volontari, non c'è nella di organizzato”. Dei finanziamenti promessi non s'è visto nulla, gli studenti chiedono dove siano i cento euro mensili sventolati davanti ai media... e la paura vera per tutti è che terminato il G8 il sipario cali sull'intero Abruzzo. ■

## 14°: l'accordo tra sindacato e governo Prodi resta in vigore

Dal 1° luglio è erogata la 14ª mensilità, completamente esente da tasse.

Avevamo chiesto all'attuale governo di estendere la 14ª anche a coloro che hanno pensioni fino a 1200 euro e di applicare le rivalutazioni Istat, ma la risposta ottenuta è stata negativa.

Pertanto ne beneficeranno solo coloro che hanno compiuto 65 anni con reddito mensile entro 686.84 euro all'interno di una fascia contributiva 15/25 anni di contribuzione.

Per gli ex lavoratori autonomi la fascia contributiva varia dai 18/28 anni di contribuzione. ■

# Il villaggio dello Spi Lombardia

All'interno dei Giochi di Liberetà

di Tomaso Regazzoni

Il prossimo 16 e 17 settembre a Bormio presenteremo il villaggio dello Spi Lombardia. Due giorni di riflessione sul nostro modo di agire e di fare sindacato nelle piazze della nostra regione. Una riflessione che faremo insieme allo Spi e alla Cgil nazionale. Abbiamo invitato i massimi dirigenti del nostro sindacato di categoria e della nostra confederazione, che a Bormio incontreranno i dirigenti delle nostre 207 strutture di base: le Leghe territoriali. Sarà un'occasione per proseguire il confronto e la ricerca sulle modalità con cui avvicinare i nostri iscritti, su come interpretare i loro bisogni e rispondere sempre meglio con iniziative ed azioni sindacali. Come sempre con l'obiettivo



di proteggere le ragioni delle persone anziane e dei pensionati che vivono nelle nostre comunità e di promuoverne i loro diritti. Realizziamo ciò forti della nostra rappresentanza: siamo la regione con il più alto numero di iscritti in Italia; sono 479.375 gli iscritti Spi in Lombardia al 31 dicembre scorso. Questa iniziativa vuole essere un tentativo di tradurre nella pratica la possibilità di stare in modo originale nel territorio. È la conseguenza di quanto descritto nella nostra ultima conferenza d'organizzazione: "... il territorio come macchina motrice della rappresentanza, che trascina il bisogno di contrattazione catego-



Lombardia evidenzia il grande lavoro spiegato in tanti comuni, nelle piazze, nei circoli, nei centri sociali, nelle case di riposo, nelle nostre sedi. Il villaggio dello Spi Lombardia è un'esperienza concreta di socialità, di tutela e di solidarietà. Con il villaggio dello Spi Lombardia vogliamo essere vicini ai nostri associati, anche fisicamente, ascoltiamo, cerchiamo soluzioni, offriamo opportunità, indichiamo una strada, condividiamo un disagio. In poche parole, possiamo dire, che "prendiamo in carico". Il villaggio dello Spi Lombardia è animato da un sistema di valori che permea tutte le attività e i comportamenti dell'organizzazione: la solidarietà, la giustizia sociale, l'equità, la partecipazione. Il villaggio è una prova per andare oltre. Oltre la cultura prevalente nella nostra organizzazione che si fonda sull'attesa che ci venga rivolta una domanda. Quando ciò avviene l'organizzazione si mette in moto alla ricerca delle risposte. In genere con la mobilitazione delle svariate e molteplici risorse a disposizione si trova la risposta soddisfacente alla richiesta. Questa è una modalità efficiente che ha funzionato e ancora funziona e da risultati ma non è più sufficiente, non basta più per il prossimo futuro.

ria-  
le, confederale e sociale; ... nel territorio vengono declinate e verificate le tante politiche sociali, la difesa e la tutela dei diritti collettivi e individuali; ... ciò comporta scelte di decentramento di poteri, di ruolo, di funzioni, che deve riguardare tutti."

Ogni lega avrà il suo gazebo e la sua bandiera, avrà così uno strumento in più per rappresentarsi e per manifestare. Ogni provincia avrà i suoi colori e la possibilità per proporsi con le proprie leghe in modo nuovo e originale. Insieme le provincie e i comprensori formeranno il villaggio dello Spi della Lombardia. Il villaggio vuole essere una rappresentazione fisica della nostra comunità sindacale. Il villaggio dello Spi Lombardia, che allestiremo con le nostre 207 strutture di lega, sarà la rappresentazione materiale del presidio del territorio. Nel contempo esso sarà anche la visualizzazione concreta del nostro insediamento e la manifestazione di una grande attività fatta da azioni capillari e minuscole che rappresentano una enorme ricchezza organizzativa e di valori. Tutto ciò è stato costruito e la costruzione continua, con il lavoro volontario di migliaia di pensionate e pensionati iscritti allo Spi Lombardia. Il villaggio dello Spi Lombardia esiste già e noi lo vogliamo rappresentare, far conoscere, far vedere, svelarlo in tutti i suoi valori; vogliamo associare ad esso il volto di tanti compagni e compagne che si impegnano ogni giorno. Il villaggio dello Spi Lombardia è una realtà viva, animata da una rete di rapporti estesi: sono le relazioni, gli incontri, i problemi che affrontiamo, i cittadini che assistiamo, le storie che ogni giorno incontriamo. Il villaggio dello Spi

È necessario, già oggi, adottare un passo diverso. È necessario anticipare la domanda, proporre possibili soluzioni, incrociare nuovi bisogni. Adottare, nella sostanza, un movimento che porti verso il bisogno e quindi verso le persone che intendiamo rappresentare. Andare incontro ai nostri iscritti e a quelli che ancora non lo sono. È un processo organizzativo che muove già i primi passi, ma che necessita di ulteriore energia e volontà. La consapevolezza di tutto ciò è importante ma è solo il presupposto. Servono sperimentazioni e prove pratiche nell'attività quotidiana delle nostre strutture. Noi allo Spi Lombardia ci vogliamo provare anche con questo appuntamento di Bormio del 16 e 17 settembre prossimo. ■

## Assegno al nucleo familiare 1° Luglio 2009 - Giugno 2010

*Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2008*

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione definitiva dei prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2007 e il 2008 e risultata pari al 3,2%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, dal mese di luglio 2009 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure Estratto analitico Inpdap o da altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2009, relativo ai redditi 2008.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2008 o anni precedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 28546,16 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca. ■

### NUCLEI FAMILIARI (\*) SENZA FIGLI (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI) Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

#### Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2009

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 12.398,84		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
12.398,85 - 15.497,88		36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
15.497,89 - 18.596,91		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
18.596,92 - 21.694,73		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
21.694,74 - 24.793,15		-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
24.793,16 - 27.892,78		-	10,33	41,2	87,80	154,94	175,60
27.892,79 - 30.991,21		-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
30.991,22 - 34.089,03		-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
34.089,04 - 37.186,84		-	-	-	10,33	108,46	134,28
37.186,85 - 40.285,87		-	-	-	-	51,65	118,79
40.285,88 - 43.384,92		-	-	-	-	-	51,65

(\*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

# Le regole d'oro per vincere il caldo

Siamo ormai in piena estate e dobbiamo convivere col caldo. Vediamo insieme quali sono i migliori accorgimenti per contrastarne gli effetti negativi.

Innanzitutto ricordiamoci che il caldo è un pericolo quando la temperatura esterna supera i 32-35 gradi; quando l'alta umidità impedisce la regolare sudorazione; quando la temperatura in casa è superiore a quella esterna (locali poco ventilati, tetti e solai non ben isolati).

## Calore eccessivo

Possibili disturbi dovuti alle alte temperature.

### Edemi da calore

*Sintomi e segni:* senso di pesantezza e gonfiore agli arti inferiori.

*Cosa fare:* liberarsi di vestiti e calzature troppo strette; sdraiarsi, tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, dormire con un cuscino sotto i piedi; in viaggio fare frequenti soste e passeggiare; al mare camminare a lungo nell'acqua.

*Cosa non fare:* non bere alcolici.



## Le 10 precauzioni

1. Ricordarsi di bere.
2. Non uscire e svolgere attività fisica dalle 11 alle 17, le ore più calde.
3. Aprire le finestre al mattino e abbassare le tapparelle.
4. Rinfrescare gli ambienti.
5. Coprirsi quando si passa da un ambiente caldo ad uno con l'aria condizionata.
6. Quando si esce proteggersi con occhiali scuri e cappello; in auto accendere il climatizzatore o usare le tendine parasole.
7. Indossare indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali (lino, cotone, canapa, ecc) evitare le fibre sintetiche.
8. Bagnarsi subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore.
9. Consultare il medico se si soffre di pressione alta e non interrompere o sostituire di propria iniziativa le terapie.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza aver consultato il medico.



## Esposizione diretta al sole

Possibili disturbi dovuti all'esposizione diretta e prolungata.

### Colpo di sole

*Sintomi e segni:* rossore al viso, malessere improvviso, mal di testa, nausea, sensazione di vertigine, possibile fastidio alla luce, febbre. Si può verificare anche perdita della coscienza.

*Cosa fare:* chiedere assistenza medica. Nell'attesa distendere la persona in un posto fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo; fare impacchi di acqua fresca; far bere acqua fresca (non fredda) anche con aggiunta di Sali minerali; coprire gli occhi.

*Cosa non fare:* non provocare un troppo rapido raffreddamento; non bere alcolici; non dare bevande se c'è perdita di coscienza.

## Alta umidità

Disturbi dovuti ad una percentuale di umidità che supera il 60-70%, ridotta ventilazione, temperatura superiore ai 25 gradi.

### Colpo di calore

Si verifica soprattutto nei luoghi chiusi.

*Sintomi e segni:* volto arrossato o pallido, pelle secca e calda, febbre, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, pupille dilatate. Si possono verificare anche shock e perdita di coscienza.

*Cosa fare:* Chiedere assistenza medica e nell'attesa: portare la persona in posto

fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo (se pallida) in posizione semiseduta (se rossa in viso); liberare la persona dagli indumenti; raffreddare il corpo con acqua fresca, anche avvolgendolo in lenzuola umide o utilizzando borse di ghiaccio da posizionare sotto ascelle, ai polsi, all'inguine, alle caviglie, ai lati del collo; dare da bere acqua fresca. *Cosa non fare:* non bere alcolici; non bere nulla se c'è perdita di coscienza.

## Esaurimento o collasso da calore

*Sintomi e segni:* aumento della respirazione, pressione bassa, cute fredda, pallida e umida, nausea e mal di testa. *Cosa fare:* chiedere assistenza medica, nel frattempo portare la persona in luogo fresco e ventilato e mantenerla a riposo; togliere gli indumenti più pesanti; bere bevande, eventualmente con sali minerali.

*Cosa non fare:* non bere alcolici.



## Cosa mangiare e bere

Pasti leggeri e frequenti, l'ideale è 5 al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.

*Sì a:* pesce, frutta e verdura in abbondanza, gelati ma alla frutta. Bere almeno 2 litri di acqua al giorno che si può alternare con del tè.

Con molta moderazione: pasta e riso. Succhi di frutta e bevande gassate; caffè.

*No a:* fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti. Niente bevande ghiacciate e niente birra e alcolici che aumentano la sudorazione contribuendo alla disidratazione. ■

## Un numero amico



**AUSER**  
FILO D'ARGENTO  
800.995.988

(da telefono fisso in Lombardia)

**gratuito**  
**senza scatto**  
**alla risposta**

## Un grande traguardo e tante novità

*I Giochi di Liberetà giungono alla 15ª edizione*

di Carlo Poggi

Grande appuntamento per la 15ª edizione dei **Giochi di Liberetà**, dal 15 al 18 settembre a Bormio, dove arriveranno non solo i partecipanti alle gare col loro pubblico, ma anche tutti gli attivisti delle leghe Spi.

È un grande traguardo. Fin dall'inizio di questa avventura abbiamo cercato di coinvolgere un numero sempre maggiore di realtà, ampliando i nostri orizzonti sia come attività, aggiungendo nuove gare e giochi, sia come territori, raggiungendo sempre più capillarmente i vari luoghi della nostra regione.

Da quest'anno i Giochi danno vita a tutti gli effetti a un vero e proprio progetto di coesione sociale. In molti territori c'è stata una grande sinergia tra leghe Spi, Comuni, centri anziani, case di riposo e varie associazioni locali.

Per avviare il progetto è stato significativo il lavoro svolto in particolare nelle zone di Laveno, Valcuvia, Varese,

Lodi città, Mantova e Castelgoffredo.

Tra le novità di quest'anno abbiamo introdotto una **gara di bocce, chiamata "1+1=3"** poiché vedrà la partecipazione di coppie composte da un ragazzo diversamente abile e uno dei nostri anziani normodotati, coinvolgendo così nel nostro progetto di coesione sociale anche il mondo dell'handicap. Contiamo, già dal prossimo anno, di riuscire a portare questa competizione nei territori, organizzando dei tornei.

Quest'anno, insieme alle gare tradizionali, abbiamo deciso di confermare anche i tornei di **ping-pong** e di **dama**, ma il vero exploit è stata la gara di **tennis** con un'ampia



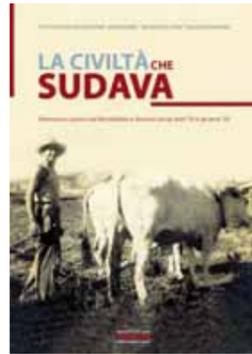
e sentita partecipazione in moltissimi territori.

Abbiamo inoltre organizzato, i primi di giugno, una gara interprovinciale di **Burraco**, sul lungolago di Laveno Mombello, decentrando così sul territorio.

Bormio è una meta già nota per gli affezionati dei Giochi. Riproporremo la **fiesta in piazza** per inaugurare la manifestazione e organizzeremo un **grande concerto** – mercoledì 16 nel pomeriggio – con due grandi artisti degli anni '60: Dario Baldan Bembo e Wilma Goich. Immane la grandiosa **serata di gala** offerta a tutti i partecipanti, con la grande orchestra spettacolo di Katy, l'orchestra Piva e con la partecipazione straordinaria di Pino Ferro.

Non solo, ci sono bellissime **escursioni**, tra cui l'imperdibile gita sul Trenino rosso del Bernina da Tirano a St. Moritz e ritorno. Volete scoprire le altre novità? Contatateci allo 02,28858342. ■

## Civiltà che sudavano a confronto



**Civiltà che sudavano a confronto:** è questo il tema dell'incontro che si terrà **mercoledì 9 settembre alle 9.30 presso la Sala Polivalente di Palazzo Te a Mantova**, a poche ore dall'apertura di **Festivaletteratura**. Si rinnova, dunque, un appuntamento ormai diventato tradizionale anche per lo Spi e che quest'anno prende lo spunto dal libro *La civiltà che sudava* edito da Liberetà, vincitore dell'edizione del Premio LiberEtà Generazioni 2005-2006, realizzato dagli studenti dell'Istituto di

istruzione superiore Montefeltro di Sassocorvaro nelle Marche. Protagonisti della giornata saranno gli studenti. Da un lato gli eredi di coloro che iniziarono il lavoro di ricerca a Sassocorvaro, dall'altro gli studenti della IV A dell'Istituto tecnico-scientifico Sanfelice (liceo) di Viadana, che hanno svolto un'analoga ricerca sul loro territorio raccogliendo i ricordi di genitori, nonni, zii, anziani del luogo che hanno vissuto anche loro l'esperienza di una "vita sudata". Dal lavoro nei campi, a quello dell'allevamento, dall'essere un mezzadro ad aver vissuto l'esperienza dell'emigrazione, essere donna ed essere inserita in quella che una volta era la famiglia intesa non solo come nucleo di relazioni affettive ma soprattutto come unità produttiva e di trasmissione di conoscenze, la medicina popolare, le veglie sono tutti aspetti di una civiltà ormai abbastanza lontana dalla nostra realtà quotidiana che i giovani hanno toccato e metteranno a confronto, coordinati da **Marcello Teodonio**, critico letterario e membro della giuria del Premio Liberetà.

Alla manifestazione parteciperanno anche **Antonella Castagna** e **Anna Bonanomi**, segretari regionali Spi Mantova e Lombardia, **Emidio Celani**, segretario generale Spi Marche, **Alba Orti**, responsabile del *Progetto Memoria*. Le conclusioni sono affidate a **Mara Nardini**, segreteria Spi nazionale. ■

## Un'estate per riflettere

*Tra libri e film* di Erica Ardentì

"La Cina costruisce il *bambino perfetto*, inquietante creatura che sarà il frutto della genetica e di un esperimento di ingegneria sociale. Forte del più grande serbatoio di esseri umani del pianeta, la Repubblica Popolare porta fino alle estreme conseguenze la selezione della specie". Federico Rampini, in un articolo apparso su *La Repubblica* lo scorso 30 maggio (e recuperabile sul sito del quotidiano), racconta dell'ultima sfida che la Cina lancia a se stessa e al resto del mondo.

Una notizia che conferma un assunto di **Jeremy Rifkin** che – nel suo bel libro *Il secolo biotech – Il commercio genetico e l'inizio di una nuova era*, Baldini Castoldi Dalai editore collana Supernani –

spiega come il XXI secolo sarà condizionato dalle scienze biologiche e da tutte le tecnologie che consentono di decifrare le informazioni contenute nel Dna. Sette sono le regole, che Rifkin individua, secondo cui si muove la matrice operativa di questo secolo biotecnologico. La settima è la creazione una nuova cosmologia che suggerisce che ciò che stiamo facendo sta nell'ordine naturale delle cose, un inevitabile sviluppo. Questa nuova cosmologia una volta largamente accettata, avverte Rifkin, impedirebbe l'apertura di un serio dibattito sui modi in cui l'economia e la società sono state nel frattempo riorganizzate. Il libro è una dettagliata analisi di queste sette regole, viste in ciò che ci possono offrire di

positivo nel combattere, ad esempio, malattie, malformazioni genetiche e altro, ma anche nel loro aspetto aberrante se mal utilizzate.

**Loretta Napoleoni in La morsa – Distratti da Al Qaeda, derubati da Wall Street. Come ne usciamo?**

Edizioni chiare lettere, suggerisce alcune strategie per uscire dalla crisi: nazionalizzazione del settore bancario, salvando solo quella parte che permette di mantenere l'economia a galla; riformare la finanza con politiche e regole chiare (abolendo i prodotti che hanno generato la crisi). Ma ci avverte subito che "ciò che manca è uno Stato forte, che non abbia paura di dettare le nuove regole del gioco e che sappia prendere dalla teoria liberista, da quella marxista e dal capitalismo classico keynesiano strumenti e idee necessari per tirarci fuori da questo pantano finanziario. Uno Stato che produca un piano a

lungo periodo per la conversione industriale in energia pulita e investa pesantemente nelle infrastrutture".

Barack Obama però ci prova e lo dimostra anche con le norme contenute nel documento che detta le regole alla finanza americana e che tra le altre cose, assegna superpoteri alla Federal Reserve, crea un'agenzia a tutela dei consumatori, limita i fondi speculativi.

Per comprendere meglio questa crisi e quanto sta accadendo vi consigliamo la lettura di questo libro, scritto in maniera scorrevole, che parte dall'assunto che la crisi economica è l'effetto dell'11 settembre e delle guerre che sono seguite e attraverso un'accurata, ma sintetica, analisi dei fatti ci porta a immaginare le possibili vie che abbiamo per uscirne.

La richiesta di un'inversione di marcia arriva anche dal bel documentario *"Terra Madre"* di **Ermanno Olmi**, che parte dall'esperienza di Slow Food e del "Forum mondiale per l'agricoltura sostenibile", tenutosi a Torino nel 2006. Un documentario-film che ci regala un filo di speranza attraverso le belle testimonianze di uno studente americano, dell'esperienza di Vandana Shiva con la sua fattoria nell'Uttaranchal, di coloro che hanno deciso di conservare diversi tipi di semi in un deposito al limitare del Circolo Polare Artico, dei contadini di tutto il mondo che

col loro attaccamento alla terra sono gli ultimi garanti di un equilibrio corretto. *Terra Madre* è un richiamo a quelle piccole scelte individuali che possono determinare grossi cambiamenti collettivi. ■



## Federalismo fiscale: una legge ancora aperta

Alcune riflessioni, a conclusione di un convegno Spi

di Bruno Gentile

“Federalismo fiscale” è un’espressione che va molto di moda di questi tempi.

Nel maggio scorso si è arrivati all’approvazione della legge che – in applicazione della riforma della Costituzione del 2001, approvata con referendum confermativo e realizzata dal centro sinistra – dovrebbe dar corpo a questo processo di responsabilizzazione dei territori sul fronte dei tributi.

Con l’aiuto di esperti qualificati – come il dott. **Gianluigi Bizoli**, ricercatore in Diritto tributario dell’Università di Bergamo e l’avv. **Yvonne Messi**, esperta di Diritto amministrativo – lo scorso 3 giugno, su questa materia si è tenuto un convegno promosso dal Sindacato pensionati, dalla Funzione pubblica e dalla Camera del lavoro di Bergamo.

L’iniziativa è nata dal bisogno di conoscere i contenuti della nuova normativa e dalla necessità di capire come si po-

trebbe sviluppare, per il sindacato a tutti i suoi livelli, il confronto con le istituzioni locali alla luce delle loro nuove attribuzioni e della loro possibilità di spesa e di entrata, e ha messo in evidenza alcune considerazioni interessanti e per nulla scontate. Innanzitutto ci si trova davanti ad una legge molto aperta, i cui principi sono in linea di massima condivisi, ma che necessita di una serie molto nutrita di decreti attuativi. In effetti, la riforma si vedrà concretamente, se mai avrà luce, nel corso dell’approvazione dei decreti successivi. In secondo luogo, il modello tributario che si è delineato non è propriamente “federalista” – termine tra l’altro inesatto perché non siamo in una Repubblica federale – né di mercato decentramento; ha invece uno spiccato profilo centralistico.

Ad esempio, a livello centrale si stabiliscono i parametri (prendendo a modello una

sola regione) sulla base dei quali finanziare integralmente le funzioni essenziali di tutte le regioni: sanità, assistenza, formazione. Non si definisce nulla, invece, rispetto alle altre funzioni (territorio, infrastrutture, viabilità, ecc.).

I finanziamenti deriveranno da una compartecipazione all’Iva e ai tributi centrali, dal fondo perequativo nazionale – qualora le regioni non fossero, sulla base della loro capacità fiscale, in grado di coprire il fabbisogno – e da tributi propri, in misura però irrilevante. Alcune regioni ricche, come la Lombardia, potrebbero vedere diminuiti i livelli dei servizi raggiunti fino ad oggi, a vantaggio non solo di chi sta peggio – e questo ci può stare – ma anche a vantaggio di chi ha un alto tasso di evasione fiscale.

Il nuovo sistema potrebbe inoltre comportare maggiori costi, che non saranno “compensati” dalla fiscalità nazionale o locale, ma direttamen-

te dalla compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini (ticket, rette, ecc.). Infine emergono forti preoccupazioni rispetto a un possibile impoverimento del sistema territoriale più vicino ai cittadini, quello cioè dei Comuni. Il rischio è di costruire nuovi centralismi regionali tutt’altro che equi e “federalisti”. Anche perché la riforma delle autonomie locali, in discussione in Parlamento, sta avendo un percorso non sufficientemente integrato con il cosiddetto “federalismo fiscale” e questo potrebbe aumentare ulteriormente lo sfasamento tra i compiti attribuiti e la capacità di spesa dei Comuni, alla faccia del decentramento e del principio dell’autonomia.

Insomma, il “federalismo” è sempre bello in casa d’altri. Il convegno ha visto una nutrita partecipazione di pensionati, ai quali va il nostro più caloroso ringraziamento. ■

## Affitti Fondo di sostegno



Uno dei bisogni primari è quello della casa. Purtroppo oggi, in tempi di crisi, aumenta il numero di coloro che – non disponendo di un’abitazione propria – hanno difficoltà a pagare l’affitto. I più deboli, i più colpiti, sono soprattutto i lavoratori precari, immigrati e non; ma anche molti pensionati hanno difficoltà serie.

Dal 1° giugno al 15 settembre è possibile presentare domanda per il Fondo sostegno affitti. Per la distribuzione dei contributi stanziati a questo scopo dalla Regione e dallo Stato, ogni Comune deve istituire lo “Sportello affitti 2009”. Le richieste possono essere presentate ai Comuni tramite i Centri autorizzati di assistenza fiscale, come il Caf Cgil, che opera tramite appuntamento.

Chi richiede il contributo deve risiedere nel comune lombardo al quale viene presentata la domanda; se si tratta di cittadino non appartenente alla Comunità Europea, deve essere in regola con le norme di soggiorno, avere un permesso di soggiorno almeno biennale, svolgere regolare attività di lavoro dipendente o autonomo ed essere residente da almeno 10 anni nel territorio nazionale o da almeno 5 anni nella regione Lombardia. Il contratto di locazione deve essere regolarmente registrato e relativo ad unità immobiliari non di lusso e con superficie utile non superiore a 110 mq (aumentabile per nuclei con più di 4 componenti). Sono esclusi dal contributo gli inquilini di alloggi Aler o del Comune, in affitto secondo la normativa regionale. La situazione economica del nucleo familiare è definita tenendo conto del reddito complessivo dell’intero nucleo e del relativo patrimonio, mobiliare e immobiliare. Il contributo è differenziato in base al numero di abitanti del comune di residenza.

Il bando e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.cgil.bergamo.it](http://www.cgil.bergamo.it) ■

## Vincitori bergamaschi

I finalisti che parteciperanno alle gare regionali dei Giochi di LiberEtà

di Giacomo Ghilardi

Terminate le selezioni bergamasche, ecco i nomi di coloro che disputeranno le gare regionali di Bormio, divisi per specialità.

**Ballo:** Evelina Imberbi con Marino Pacilio Colombo di Casnigo; Noemi Lanfranchi con Battista Bosio di Leffe; Giuliana Cortinovis con Giovanni Cortinovis di Fiorano; Luigia Gatti con Luigi Colpani di Treviglio; Daniela Remonti con Luigi Paccagnella di Treviglio; Germana Mondini con Claudio Testa di Merate.

**Bocce:** Donne o Lui/Lei: Madali Bonfanti di Casnigo con Paolo Bertocchi di Cazzano e Angela Pedrucci di Bonate con Anna Maria Vecchierelli di Ponte S. Pietro. **Bocce uomini non cartellinati:** Battista Suardi con Bortolo Bertasa di Gandino; Franco Elitropi con Valerio Capellini di Seriate. **Bocce uomini cartellinati:** Lorenzo Debernardi di Gandino con Pietro Rotigni di Cazzano; Ercole Suardi di Seriate con Luigi Mogni di Bergamo.

**Briscola:** Paolo Bertocchi con Bruno Momesso di Cazzano e Roberto Foini con Fiorindo Rotigni di Cazzano; Giovanni Scotti con Isidoro Brambilla di Fara; Caterina Casazza con Luigi Ferrari di Fara; Maria Centimerio con Francesco Riganti di Treviglio; Giocondo Mario Gervasoni con Luigi Lecchi di Capriate; Mirella Brevi con

Sebastiano Pagani di Treviglio; Giovanni Corbetta di Misano con Lino Merisio di Castel Gabbiano.

Per queste prime tre specialità la selezione è stata duplice: una per il comprensorio, l’altra per la Valle Seriana, che ha inaugurato quest’anno i propri Giochi, con gare a Casnigo e a Leffe.

Per la **Fotografia**, questi i

finalisti: Edi Spreafico di Dalmine; Adelina Zeni di Treviglio; Anna Gagliardi di Bergamo; Andrea Ronchi di Treviglio; Michele Stasi di Brembate.

**Pittura**, selezione di Bergamo: Pietro Cavallini di Scanzosciate; Franco Bertulesi di Azzano; Franco Elitropi di Seriate. La mostra di Calusco d’Adda si terrà dal 6 al 13 settembre.

**Poesia:** Enza Capocchiani di Bergamo; Maria Rosa Casamento di Bergamo; Giuseppe Galizzi di Almenno S. Salvatore; Caterina Magoni di Leffe; Guido Marrese di Cisano.

**Racconti:** Ottorino Belotti di Bergamo; Carlo Carta di Bergamo; Giuseppina Di Tria di Arcene; Agnese Solaro di Verdellino; Caterina Magoni di Leffe.

Per tutti dunque, “sportivi” e sostenitori, l’appuntamento è per il **15 settembre a Bormio**.

Per informazioni, telefonare al numero 035.3594160, dalle 9 alle 12. ■



Bormio in festa durante l’edizione 2005 (foto G. Caprarotta)

## Festa del tesseramento provinciale

Tutti gli iscritti Spi a Chiuduno l'8 ottobre

Siamo ancora all'inizio della stagione estiva, ma già si sta preparando la **Festa del tesseramento provinciale dello Spi Cgil di Bergamo**. Dato che, per dirla in gergo calcistico, squadra che vince non si cambia, l'evidente gradimento dell'edizione dello scorso anno ha portato gli organizzatori a confermare la formula adottata nel 2008. **L'appuntamento dunque è per giovedì 8 ottobre al Palasettembre di Chiuduno, a partire dalle ore 14.** La grande struttura fieristica ben si presta a questo tipo di manifestazione, offrendo ampi spazi sia per il parcheggio delle auto e dei pullman, sia per collocare

comodamente le centinaia di tavoli che verranno preparati per consentire ai partecipanti, tra una chiacchiera e l'altra, di lanciarsi in pista, di gustare il "merendone" (particolarmente apprezzato lo scorso anno) o - perché no - di fare un giro di briscola.

Alle ore 15 l'orchestra farà una pausa, per consentire la cerimonia di premiazione degli iscritti "fedelissimi", segnalati ad ogni edizione dalle leghe Spi territoriali, e la consegna del premio "Anziani per Bergamo", giunto ormai al suo decimo appuntamento.

Rispetto alla Festa del 2008, è prevista una novità: l'estra-

zione dei premi legati alla sottoscrizione lanciata dallo Spi di Bergamo e della Valle Camonica - Sebino a sostegno dei lavori di ristrutturazione del luogo simbolo della Resistenza bergamasca: il rifugio-museo della Malga Lunga.

Ricordiamo che la Festa è dedicata agli iscritti al Sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di Bergamo e che per l'ingresso è necessario esibire l'invito gratuito che sarà disponibile in tutte le sedi Spi a partire dagli ultimi giorni di luglio, mentre i biglietti per la sottoscrizione si potranno ritirare prima, circa all'inizio dello stesso mese. ■

## Un mattone per la Malga

di Marcello Gibellini

**Malga Lunga**, luogo simbolo della Resistenza partigiana bergamasca. Luogo di lotte, sacrificio ed eroismo.

La Cgil e lo Spi da 10 anni celebrano questo luogo con iniziative culturali e anche sportive. Lo stabile è stato donato dai proprietari, i Radici, ai "Partigiani". Allora il riferimento era Giuseppe Brighenti (il "Brac"), ex segretario della Cgil di Bergamo e deputato del Pci. In questi anni la struttura ha trovato una sistemazione meno provvisoria. La proprietà è del Comune di Sovere, che l'ha data in gestione per 99 anni all'Anpi di Bergamo.

Per renderla pienamente agibile e farne un museo della Resistenza fruibile e riconosciuto, è stato definito un progetto di ristrutturazione, che prevede la totale messa in sicurezza e a norma dell'edificio, dei suoi vari ambienti e servizi, oltre a un'ottimizzazione degli spazi adibiti a rifugio montano, a luogo di iniziative sociali, culturali e politiche, ma soprattutto dello spazio adatto per ospitare il Museo.

Questa operazione prevede un costo che ovviamente l'Anpi di Bergamo è ben lontano dal poter coprire. L'opera di ristrutturazione è partita, circa il 50% del lavoro è stato fatto, e in parte consistente si è trattato di lavoro volontario. Ma, ovviamente, non tutto è possibile fare con il lavoro volontario. Ora bisogna andare avanti.

Lo Spi Cgil di Bergamo e della Valle Camonica - Sebino hanno deciso di lanciare una grande sottoscrizione per sostenere questa iniziativa e invitano le strutture, i militanti, gli iscritti a fare la loro parte.

Chi volesse contribuire può rivolgersi alle sedi Spi territoriali. La sottoscrizione si concluderà alla Festa provinciale di Chiuduno il prossimo 8 ottobre. ■



## Fonteno Direttivi Spi e Cgil

Come si deduce anche dagli articoli di questa pagina, il Sindacato pensionati e la Cgil di Bergamo rinnovano frequentemente il legame ideale che li unisce a un luogo simbolico come la Malga Lunga.

Tuttavia la Malga non è il solo luogo, nella provincia bergamasca, carico di storia, la nostra storia, quella che attraverso la lotta di Resistenza ha portato a un paese libero, repubblicano e democratico, basato su quegli stessi valori che - da sempre - la Cgil si sforza di portare nei luoghi di lavoro e, quindi, nella società.

Ci sono altre storie, altri sacrifici, altre battaglie da ricordare. Quest'anno, la Cgil e lo Spi di Bergamo hanno deciso di convocare i rispettivi Comitati Direttivi presso la Casa della Resistenza dei Colli di San Fermo. Il 23 luglio infatti si daranno appuntamento per ricordare gli avvenimenti dell'estate 1944 e per celebrare il 65° anniversario della battaglia di Fonteno e del Torrezzo, combattuta e vinta dai partigiani della 53ª Brigata Garibaldi contro i nazifascisti.

Ai lavori parteciperà anche il professor **Angelo Bendotti** dell'Isrec di Bergamo, che si occuperà dell'approfondimento storico. ■

## Bolgare Nuova sede Spi

La lega Spi Cgil di Grumello del Monte si è recentemente dotata di una nuova sede territoriale. Infatti, oltre a quelle in piazza Invalidi del Lavoro 38 a **Grumello** e in via Mogni 6 a **Calcinate**, è ora stabilmente aperta la sede di via Madonna dei Campi 2 a **Bolgare** (prima disponibile solo in orario di recapito). Gli operatori del Sindacato pensionati Cgil sono a disposizione tutti i giorni, **dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.**

Inoltre, nei mesi della campagna fiscale, è attivo anche il servizio Caaf Cgil. ■

## Gita

Tutti in Riviera



È fissata per il **10 settembre** la gita annuale della lega Spi Cgil di Grumello del Monte. Si tratta di un'occasione tradizionalmente sentita dai pensionati e dalle pensionate della zona, che partecipano sempre in gran numero.

Quest'anno si andrà sulla **Riviera ligure**, con visita alle grotte di **Toirano** (in provincia di Savona), al paese di **Borghetto Santo Spirito** e alla fortezza di **Priamar**. Come sempre, l'aspetto gastronomico sarà molto curato.

Le iscrizioni si ricevono nelle sedi Spi di Grumello (tel 035 830662) e Calcinate (tel 035 842059), fino ad esaurimento dei posti disponibili. ■

## Spi Almenno - Non solo servizi, anche storia

La Resistenza in Valle Imagna e Valle Brembana

di Oscar Renzelo



La Festa della Repubblica. Quale migliore occasione per ricordare il sacrificio di tante donne, di tanti giovani che hanno combattuto contro la dittatura nazifascista, per lasciarci una nazione libera e democratica?

Gli anziani di oggi - coloro che, anche militanti dello Spi, hanno contribuito alla realizzazione di questa società - si sono ritrovati nei loro ricordi, seppur tristi, in questa nostra celebrazione, con gli occhi umidi di chi ha vissuto quei momenti o di chi ha riconosciuto amici o parenti nelle immagini della mostra allestita allo Spi di Almenno.

Rivisitando così i luoghi dei combattimenti, degli eccidi, dei rastrellamenti dei fascisti e dei Tedeschi, ora mete di camminate in montagna, i visitatori hanno espresso il rammarico per la scarsa conoscenza della storia della Resistenza nelle nostre valli, che è invece fondamentale non dimenticare.

Il direttivo dello Spi di Almenno ringrazia i partecipanti e in particolare "Il Tavolo della Pace - Valle Brembana" che ha realizzato questa raccolta di testimonianze. ■

## AlbinoLefte

Informiamo gli iscritti interessati che anche per la prossima stagione lo Spi e la Cgil di Bergamo hanno stipulato una convenzione che consente di assistere a tutte le partite del campionato di serie B (21 gare casalinghe) dell'AlbinoLefte dalla tribuna centrale Giulio Cesare o dalla tribuna centrale dello stadio "Atleti Azzurri" di Bergamo, a tariffe agevolate.

La campagna abbonamenti inizierà verso la metà di luglio. Per ulteriori dettagli, rivolgersi alle sedi Spi territoriali. ■